

imporrà al Collegio dei *probi-viri* ed alla giuria il segretario comunale, che potrebbe, per sua natura, o per circostanze speciali, anche non essere adatto? Perchè questa restrizione della libertà del Collegio, non solo quanto al presidente, ma anche quanto al cancelliere? Perchè si vorrà dare a questa istituzione qualche cosa che sia come immutabile, mentre la istituzione dei *probi-viri*, e per essa il Collegio, ha carattere mutevole, poichè hanno luogo rinnovazioni periodiche?

Questo segretario comunale, anche quando non sia adatto a quelle funzioni, anche quando non abbia pratica delle vertenze, anche quando non piaccia, continuerà a restare incatenato al Collegio arbitrale!

C'è in tutto questo, sebbene in piccolo, qualche cosa di tirannico.

Dianzi per il presidente si volle che fosse scelto dall'arbitrio del ministro, sebbene io non possa supporlo onniveggente e imparziale da indicare la persona adatta a tale ufficio; ora, per il cancelliere, è la cieca sorte che è arbitra della scelta.

Dev'essere il segretario comunale, lui volente o nolente! Si diminuisce, da un lato, la libertà della sua persona, si diminuisce, dall'altro, la libertà del Collegio.

Altro doveva essere il pensiero ispiratore del progetto per l'istituzione dei *probi-viri*: dovrebbe essere completamente a base elettiva, e quindi a base elettiva dovrebbe essere anche la nomina del segretario.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Gallavresi, relatore.** La Commissione non ha che una osservazione da fare in ordine all'emendamento dell'onorevole Fratti. Essa teme che, deferendo le funzioni di segretario ad uno dei membri del Collegio, venga a distruggersi quella uguaglianza tra le due parti a cui soprattutto si tiene, e che è uno degli elementi essenziali dell'istituzione. Dal momento che, secondo l'emendamento dell'onorevole Fratti, dovrebbe il cancelliere essere scelto nel seno del Collegio, questi dovrebbe necessariamente essere o un operaio o un industriale, ma noi non vogliamo dare nessuna prevalenza nè a gli operai sugli industriali, nè a gli industriali sugli operai. Questa è l'opinione della Commissione.

**Presidente.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**Fratti.** Perdoni, signor presidente, una parola sola alla Commissione.

Scegliete il cancelliere all'infuori delle persone contemplate nell'articolo 13, sceglietelo come volevamo noi che si facesse per il presidente, e cadono le obiezioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**Chimirri, ministro di grazia e giustizia.** Questo disegno di legge, come osservò l'onorevole Gallavresi, fu compilato con molta cura, per cui ogni improvviso ritocco può avere per conseguenza di turbarne l'armonia. Leggete l'articolo 41, quivi si dice: che il Collegio dei *probi-viri* si riunisce in locali forniti gratuitamente dal Comune. Nulla perciò di più naturale che affidare le funzioni di segretario a un impiegato del Comune. Non vogliamo creare una nuova burocrazia, perchè non bisogna porre in oblio che le spese per l'impianto e il funzionamento del Collegio sono a carico delle Camere di commercio. D'impiegati ce ne sono già troppi. E poi badate che colui, a cui si affida la cura di stendere i verbali e le decisioni, deve essere una persona che abbia, non dirò una speciale competenza, ma una elementare coltura e una certa pratica di affari. Ecco la ragione per la quale si propone che le funzioni di segretario siano affidate a impiegati comunali, perchè non costano nulla e sono i più adatti ad adempierle. Non accetto perciò il proposto emendamento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Parpaglia.

**Parpaglia.** Io veramente non avrei alcuna difficoltà a che il segretario fosse nominato dal Collegio stesso. Ne ho già detta la ragione, e non la ripeterò.

Non mi pare, del resto, che si tratti di cosa di grande importanza. Osservo però che qui si dice: « Le funzioni di cancelliere possono essere esercitate dal segretario comunale. ». Ma se voi volete che sia proprio il segretario comunale, dovete dirlo esplicitamente. Pregherei quindi la Commissione di modificare l'articolo, e di dire « devono essere esercitate dal segretario comunale. » Valetevi pure, se lo credete, del segretario comunale, ma non lasciate questa disposizione espressa così in modo facoltativo.

Però, quando voi fate questo, notate che il segretario comunale è anche per legge segretario dell'ufficio di conciliazione, e che quindi voi venite, in questo modo, ad addos-